

PAESAGGI FITTIZI MONDI IMMAGINARI
Erik Binder Marcello Cinque



PAESAGGI FITTIZI MONDI IMMAGINARI

MLB HOME GALLERY è uno spazio ibrido, un luogo d'incontro insolito per l'arte contemporanea. Si trova in un palazzo del Quattrocento nel cuore di Ferrara, tra il Castello Estense e il Palazzo dei Diamanti, dove una critica d'arte, Maria Livia Brunelli, e un imprenditore hanno deciso di adibire due saloni della loro casa a galleria d'arte. Ne è nato uno spazio indipendente per ospitare progetti di curatori e artisti internazionali, selezionati sulla base di ragioni empatiche.

In copertina:
Erik Binder,
Sink-sink (spin panel), 2004

A inaugurare la seconda mostra della programmazione dello spazio è la doppia personale di Erik Binder (Bratislava) e Marcello Cinque (Napoli). Gli artisti hanno ideato due progetti accomunati da tematiche affini, in sintonia con l'ambiente e il suo contesto, attraverso due differenti media: la fotografia digitale e il video per Binder, la scultura e il disegno per Cinque. Opere dall'atmosfera metafisica e surreale che caratterizza la città estense fin dai tempi della pittura di Cosmè Tura e di De Chirico, presentate da un curatore d'eccezione.

MOSTRA: Paesaggi fittizi, mondi immaginari

ARTISTI: Erik Binder, Marcello Cinque

SPAZIO: MLB home gallery

INDIRIZZO: corso ercole l d'este, 3 Ferrara

APERTURA: 18.05.07 / 09.09.07



Paesaggi fittizi, mondi immaginari

di Lóránd Hegyi

Per quanto il linguaggio formale e la referenzialità da esso sensibilizzata risultino piuttosto differenti nei lavori dei due artisti, è comunque possibile osservare una affinità estetica tra l'italiano Marcello Cinque e lo slovacco Erik Binder sul versante di una artificialità poetizzata, quasi manieristica. Mentre Marcello Cinque opera con l'eredità del Manierismo italiano e pone al centro del suo sottile lavoro l'enigmatico, l'ambivalente, il mascherato e il nascosto, Erik Binder agisce con la nuova finzione e con la leggerezza giocosa della virtualità mediale dei nostri giorni. Ne nascono paesaggi fittizi e strane formazioni – in Marcello Cinque nella tridimensionalità reale, materiale, in Erik Binder nella virtualità digitale – che evocano le possibilità e le prospettive di un prolungamento avventuroso, bizzarro, pittoresco, fantastico delle nostre realtà visive, realtà che oggi risultano comunque logorate dalla inattendibilità del veduto. Proprio questa condizione sembra essere il punto di partenza per entrambi. I due artisti non sono in alcun modo critici, analitici o impegnati in senso morale: lavorano con le possibilità date e si servono di tutti i metodi e le prospettive che consentano loro di collocare realtà virtuali al posto di fenomeni controllabili e legittimati dal punto di vista morale e metodologico. Non intendono presentare alcuna strategia sovversiva, sebbene operino in un vasto terreno che storicamente è stato preparato dalla pittura Metafisica e dal Surrealismo.

La loro mostra a Ferrara, città natale della Metafisica, assume perciò un rilievo particolare o, meglio ancora, un fascino particolare: la loro leggerezza giocosa manifesta il rapporto della generazione attuale con il Surrealismo e la Metafisica, posizioni classiche dell'avanguardia sovversiva. Entrambi operano con costellazioni pittoresche ed enigmatiche nella consapevolezza dell'onnipotente artificialità, ben sapendo che oggi non esiste alcuna contro-realtà che possa offrire un'alternativa autentica, vera, seria. Per questo motivo si lanciano in un'artificialità ironica, sostanzialmente scettica e indubbiamente edonistica che tuttavia (forse) evoca, proprio nella sua indifferenza e leggerezza, la perdita della misurabilità delle realtà, la perdita di credibilità delle strategie visive dell'arte.

FLASHINTERVISTA

Marcello Cinque, a cura di *Maria Livia Brunelli*

1. Il lavoro di Marcello Cinque in cinque righe: mediterraneo, surreale, tattile, spazialista... vai avanti tu.

In assenza di gravità il segno diventa forma. Come artista osservo (il segno, che si evolve nel tempo e nello spazio), vivo (in un Mediterraneo ricco di storia, da Omero a Pino Pascali), creo (la materia grigia plasma nuove materie). Così sono nate le forme di opere come *Meta Mare* e *Meta Volo*. Attraverso il mio lavoro cerco di coinvolgere lo spettatore nell'impatto visivo, per fargli riscoprire la plasticità della forma anche attraverso sensazioni tattili. E' il gioco della creatività che coinvolge i cinque sensi.

2. Sei originario di Napoli e ora insegni all'Accademia di Sassari. Quanto i riferimenti naturalistici agli spettacolari paesaggi in cui vivi hanno influenzato la tua arte?

La natura è sempre stata fonte di grande studio per gli artisti. Napoli è ricca di segni ironici, la Sardegna è ricca di segni incontaminati. Sono entrambi due luoghi importanti per il mio lavoro.

3. Oltre che artista in forte ascesa, anche cuoco appassionato. Sempre di manualità si tratta. Come ti rapporti ai tuoi "ingredienti"?

Passo con allegria dalla *Mozzarella in carrozza* di Gino De Dominicis (maestro di cui ho grande stima) alla sontuosità degli spaghetti di Gragnano. A Beuys che diceva "La rivoluzione siamo noi", Marcello Cinque risponde: "Con un pomodoro rosso coloriamo il mondo".

4. Ti sei subito entusiasmato per una mostra a Ferrara, città in cui hai ritrovato elementi metafisici e surreali, a partire dalla nervosa nodosità di Cosmé Tura, presenti anche nelle tue opere. E' questa la direzione in cui sta andando la tua arte?

Nei miei lavori cerco la plasticità della forma. La pittura italiana ha sempre avuto una forte plasticità delle forme, a partire da Giotto fino ad arrivare a De Chirico o al Carrà primitivo. Vengo coinvolto nell'osservare, e attraverso l'azione del plasmare cerco di coniugare il riferimento storico con il quello contemporaneo.

MARCELLO CINQUE

Nasce a Ottaviano (Napoli) il 24 ottobre 1968.
Studia all'Accademia di Belle Arti di Napoli, Pittura.
Vive e lavora tra Napoli e Sassari.

Mostre personali

2006 - *Marcello Cinque - con Emanuela Fiorelli, Paolo Radi*, a cura di Nadja Perilli, Galleria Paola Verrengia, Salerno

2000 - *Premio Andes*, a cura di Aldo Grazzi e Quartapittura, Museo Virgiliano, Comune di Virgilio (Mantova)

1998 - *Tracce Punto Due*, Galleria Franco Riccardo, Napoli

1999 - vincitore del Concorso Internazionale di Scultura *La Repubblica Napoletana del 1799 Monumento a Gennaro Serra di Cassano* (commissione: Gillo Dorfles, Angela Tecce, Pietro Gargano), Villa Savonarola, Portici (Napoli)

2000 - installazione permanente del monumento in Piazza Cassano

Mostre Collettive

2007 - 10ª Edizione *Premio Ermanno Casoli*, Fabriano/Serra San Quirico (Ancona): *A R I A* progetto di Valerio Dehò, a cura di Valerio Dehò ed Elena Pontiggia

2006 - *Luci d'artista*, a cura di Davide Bramante, Alcamo (Trapani)

2005 - *Napoli Presente*, a cura di Lóránd Hegyi, PAN-Palazzo delle Arti Napoli

White Light/White Heat, Galleria Paola Verrengia, Salerno

Those misunderstood, a cura di Adriana Rispoli e Eugenio Viola, Seconda Università degli Studi di Napoli - Facoltà di Economia di Capua (Caserta)

Biennale dei giovani artisti del Mediterraneo e dell'Europa, collaborazione con Giorgio Andreotta Calò, Castel Sant'Elmo, Napoli

2004 - *Quarto Premio Internazionale di Scultura della Regione Piemonte*, commissione: Luciano Caramel, Martina Corgnati, Rita Marchiori, Patrizia Sandretto Re Rebaudengo, Sala Bolaffi, Torino
1° Edizione *Premio Mario Razzano*, Museo del Sannio, Rocca dei Rettori, Benevento
Sogno Comune, a cura di Esc, Galleria Lia Rumma Napoli
La città orientale, a cura di Riccardo Notte, Casa del Popolo, Ponticelli - Napoli
Infektion - Nürnberg, Palermo, Sassari, a cura di Christoph Gerling, artconcept, Norimberga
Confronto di generazioni, Martino - Cinque, a cura di Andrea Zanella, Villa Las Tronas, Alghero (Sassari)

2003 - *XIV Quadriennale D'Arte di Roma 2003-2005 – Anteprema*, Palazzo Reale, Napoli
Celebrazione dell'Anniversario della Fondazione (1752-2002), Accademia di Belle Arti di Napoli
Collezione d'arte contemporanea per il Castello di Aci - Museo dei giovani artisti, a cura di Giuseppe Frazzetto, Acicastello (Catania)
Think 1 Thing, a cura di Esc, Galleria Lia Rumma Napoli

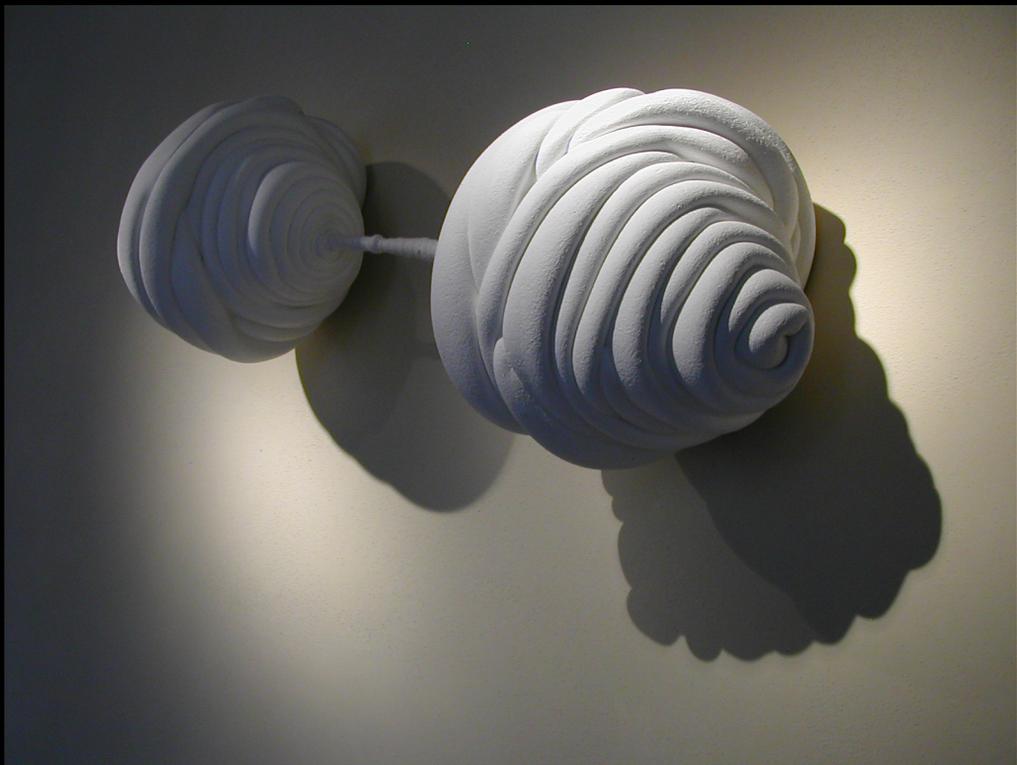
2000 - *Trese+trese+chimbe*, a cura di Antonio Bisaccia, Porto Torres (Sassari)

1998 - *I valori della storia, le forme dell'arte - Bicentenario della Repubblica Napoletana 1799-1999*, a cura di Arcangelo Izzo. Palazzo Ducale, Marigliano (Napoli)

1993 - *Officine Napoletane* - Alfonso Artiaco, Dina Carola, Framart, Studio Morra, Lia Rumma, Studio Scalise, Studio Trisorio, a cura di Arcangelo Izzo
Quando le Accademie scelgono le Arti - Il Biennale del Sud, a cura di Giovanna Cassese e Gianni Pisani, Berlino, Bruxelles, Londra, Parigi, Napoli
Premio Arena 92, Sezione laboratori calcografici - Edizioni Stamperia d'Arte Il Laboratorio, a cura di Arcangelo Izzo, Sarno (Salerno)
Festival del Regno delle due Sicilie - Giovani artisti del sud, Ars-Nova, Palermo

1991 - *Arte città-città dell'uomo*, Sala Carlo V - Maschio Angioino, Napoli
Incisione, a cura di Bruno Sparita, Pinacoteca dell'Accademia di Belle Arti di Napoli

marcello cinque
OPERE



Meta forma, 2007
gommaspugna e guaina liquida l. 80 cm d. 40 cm



Meta natura, 2007
gommaspugna e guaina liquida l. 60 cm d. 3 cm



Meta volo, 2007
gommaspugna e guaina liquida l. 60 cm d. 30 cm



Senza titolo, 2007
matita su carta 15 x 21 cm



Meta, 2007
gommaspugna e guaina liquida 100x100 cm

FLASHINTERVISTA

Erik Binder, a cura di Silvia Telmon

1. Qualche riga sull'opera di Erik Binder: giocosa/disturbante, psichedelica/produttiva, relazionale/isolata... vai avanti tu.

Sì. Sono abituato a definire di volta in volta quello che sto facendo, o che farò, con suggestioni verbali. Come quando gli stili dei DJs vengono descritti nelle locandine, "progressive new funk", "minimal techno"... Mi aiuta a mantenere un certo (metaforicamente) zoom/focus/stile, e anche a cambiare "musica". I cambiamenti sono la vita; curiosità, scoperta, esplorazione di vibrazioni positive.

2. Nelle tue immagini, gli esseri umani sono assenti – o almeno sembrano essere nascosti, dissimulati, scivolati in un ruolo obliquo. E' così?

Quando creo immagini ho la sensazione permanente che ci sia qualcuno che osserva (forse proprio io). Qualcuno c'è sempre, quando l'immagine viene percepita. Le immagini che saranno in mostra a Ferrara contengono delle persone latenti. Forse in questo c'è un legame con la pittura metafisica.

3. Qualcosa circa il tuo processo creativo. E' un percorso libero e in progress, o tecnica rigorosa e meditata, o entrambe le cose?

Amo integrare entrambi, ma procedo più liberamente in un percorso progressivo di elaborazione. Il termine "percorso" [*path* in originale, N.d.T.] è appropriato, *tao-travellike*... a volte "surfando", a volte tuffandosi, a volte viaggiando in autostop. Su questo percorso, mi portano la curiosità e segnali coinvolgenti.

4. Questo si riflette nel tuo viaggiare, nel lavorare a progetti collettivi e pubblici...

Tra esseri umani e ambiente c'è interazione continua, feedback; sono cresciuto durante tanti cambiamenti socio-politici, con la disillusione, una sensazione di relatività dei valori...e la ricostruzione permanente. Mi piace scoprire nuove dimensioni. In un certo senso, questo mi circondava già da bambino, però cambia la scala. Sono cresciuto in un hotel, e c'era un'atmosfera fatta di cambiamenti, viaggi, ospiti sempre diversi. Alla fine, vorrei ringraziare "tutti e ognuno", e saltare attraverso tutte le dimensioni, dal cucchiaino di zuppa fino al *Ristorante al termine dell'Universo*. Optimum on maximum!

ERIK BINDER

Nato il 21 febbraio 1974 a Hnúšt -Likier (SK). Vive e lavora a Bratislava e Prešov (SK).

Mostre personali

2006 - *Szu szu meets Kunst-fu*, Progr, Berna

2005 - *Superart*, Johaniten Kirche, Feldkirch (A)
Erik Binder, con Mihael Milunovic e Renata Poliak, Hilger Contemporary, Vienna

2004 - *BinderFresh*, con Viktor Frešo, Open Gallery, NCSU, Bratislava
Numbers of dreams, SPACE/Gallery Priestor for Contemporary Arts, Bratislava
Smbdy calling you!..., Siemens ArtLab, Vienna

2003 - *Superstart/con Kamera skura/*, Padiglione Repubblica Ceca/Repubblica Slovacca, 50. Biennale di Venezia
Trvalo vysoké ceny, Kunst-fu e Kamera skura, Gallery ArtFactory, Praga

2002 - *Nevíme, co to je (We Don't Know What It Is)* Kunst-fu con Kamera skura, Gallery Jelení, Praga
Wariant C - Kunst-fu con Zbynek Baladrán, Open Gallery, Bratislava

2001 - *2JA (2US)* - Erik & Gabriela Binder, City Gallery, Rimavská Sobota (SK)
Okná priestoru dokorán - Mars a Venuša Binder (Erik & Gabriela Binder), Gallery Priestor for Contemporary Arts, Bratislava

2000 - *Umení v tramvaji (Art in Tram)*, progetto di arte pubblica a Olomouc (CZ)
JaZERO (The Lake/MeZero), Museum Vojtech Löffler, Košice (SK)
ATLASveta (World Atlas), Atelier NOON, Praga

Mostre collettive

2007 - *Allians/ce, Multiplace* - culture network festival, SPACE, Bratislava

2006 - *Selection*, Siemens ArtLab, Vienna
Black and White, American Hellenic Foundation, Atene
Umenie miesta, Galleria civica, Rimavská Sobota (SK)
Portes d'Europe 2, Musée d'Art Moderne de Saint-Etienne Métropole
Autopoiesis, Slovak National Gallery, Bratislava
Bucharest Biennale 2, Bucarest
Exhibition of contemporary art from Slovakia, European Central Bank, Francoforte
Poetry makes nothing happen, progetto presso Stadtgalerie, Berna
Transfer, Museo d'Arte Contemporanea della Vojvodina, Novi Sad (SRB)

2005 - *SERIAL CASES_01 Acquaintance*, <rotor>, Holon (IL), Sofia, Novi Sad (YU), Istanbul, Ústí nad Labem (CZ), Zagabria, Graz

Disorientation, Globe Gallery, Newcastle

Pieštany Parks Sculpture, Pieštany (SK)

Chaos, Institute of Contemporary art, Dunaújváros (H)

Prague Bienial, Praga

Fremde Körper (Alien Body), Galéria Jána Koniarka/Synagogue-Centre of Contemporary Art, Trnava (SK)

Bez Obraz ie - media scream, data ping pong Featuring Erik Schille (SK)

The Giving Person, PAN-Palazzo Arti Napoli

Beautyfree shop, mostra presso un negozio, Praga

2004 - *Challenge*, Galéria Jána Koniarka/Synagogue - Centro per l'arte contemporanea, Trnava (SK)

Passage d'Europe, Musée d'Art Moderne de Saint-Etienne Métropole

Check Slovakia!, Neuer Berliner Kunsverein, Berlino

Central, Austria, Bosnia e Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Romania, Serbia e Montenegro, Rep. Slovacca, Slovenia.

EU & YOU, Vienna, Bratislava, Szombathely (H)

2003 - *Billboart Gallery Europe*, Bratislava, Budapest, Iasi (RO), Praga, Vienna, Varsavia

In/Out - Festival of digital image, Praga; selezione dal Festival, Trafó Gallery, Budapest

Balkan Konsulat, <rotor>, Graz

Nevesta, Kunst-fu with Gabika Binder, Gal. J. Koniarka/Synagogue - Centre of Contemporary Art, Trnava (SK)

2002 - *Vnímajúca socha (Feeling Statue)*, progetto di arte pubblica, Rimavská Sabota (SK)

Umelci v triku (Artist in a T-shirt), NoD universal space, Praga

Das Ist Kunst, Sammlung Friedrichshof, Zumdorf (A)

2001 - *Giovane artista dell'anno* - Premio Oskar Cepán, Istituto Slovacco, Praga, Galleria Comunale, Bratislava

Lighthouse, Povazská Gallery, Zilina (SK)

2000 - *Mladé mäso - (ne)zlá krv (Young Meat - /Not/Bad Blood)*, Centre of Culture and Education, Ostrava (CZ)

Training-Umenie vo vlaku (Training-Art on a Train), progetto di arte pubblica, treno da Bratislava a Košice (SK)

Spät do múzea-spät ku hviezdám, Galleria Nazionale Slovacca, Bratislava

Blue Fire - the 3rd Biennale of Young Art, Galleria Comunale, Praga

1999 - *Slovak Art for Free*, Padiglione Repubblica Ceca/Repubblica Slovacca, 48. Biennale di Venezia

Park of the Future, West Gass Fabriek, Amsterdam

1998 - *Pálenie carodejnic (Burning of the Witches)*, Cibulka, Praga

Erik binder
OPERE

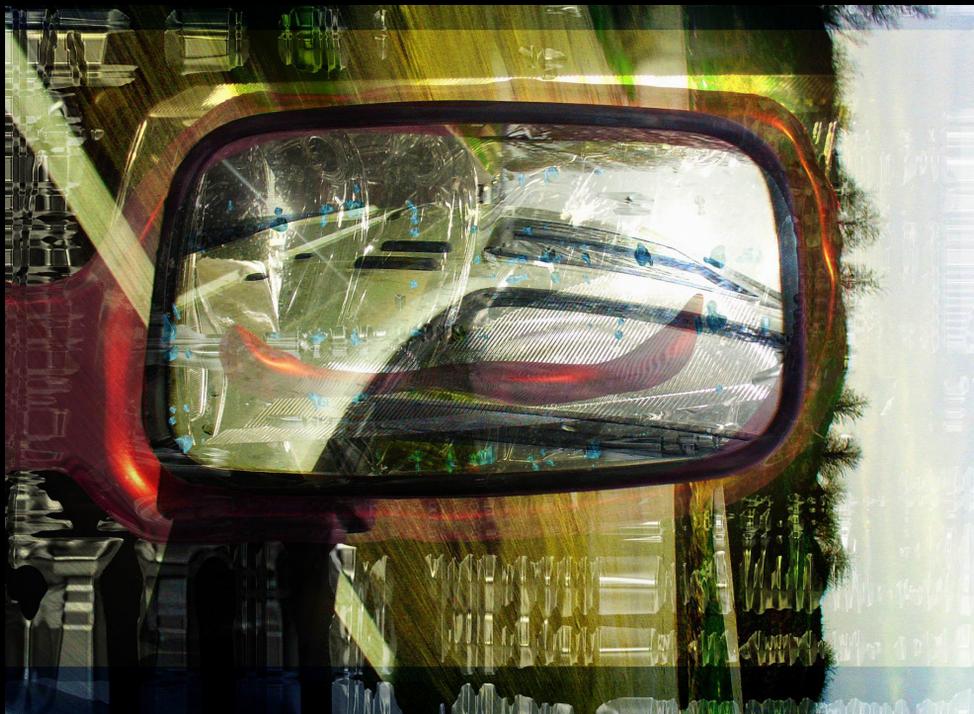


Sink-sink (Spln-panel), 2004
stampa fotografica su alluminio da elaborazione al computer, 80x120 cm



Gardenix, 2004

stampa fotografica su alluminio da elaborazione al computer, 80x120 cm



Back waz, 2004

stampa fotografica su alluminio da elaborazione al computer, 80x120 cm



Must walk alone further, 2003

stampa fotografica su alluminio da elaborazione al computer, 150x40 cm



Banks not dead, 2005

stampa fotografica su alluminio da elaborazione al computer, 80x110 cm

un ringraziamento particolare per la collaborazione a:
galleria hilger contemporary, vienna e galleria paola verrengia, salerno

e a:

bad museum, casandrino (napoli) - alessandro bagnai - fabrizio benini, professione colore, bologna
benedetta bodo - bunker art division di giuseppe buonanno, casandrino (napoli) - giorgio cattani
eugenio ciccone - giovanna coltelli - bernhard fellner - matteo giacomelli - arcangelo izzo
salvatore lambiase, ditta last plastic, volla (napoli) - christina macleod - francesco magi
marco mataloni - miroslav musil, istituto slovacco e ambasciata della repubblica slovacca
in roma - fabrizia palomba - maddalena penzo - lorenzo e gian maria pisa - alessandro
poggiali - alvaro ravaglioli, console onorario per l'emilia-romagna, forlì - alessandra santerini
mauro sicuranza - antonella villanova - eugenio viola

fotografie di Erik Binder: courtesy Hilger Contemporary, Vienna

organizzazione mostra e redazione catalogo

maria livia brunelli e silvia telmon
con l'assistenza di benedetta bodo

ufficio stampa

fabrizia palomba

stampa fotografica

fabrizio benini

traduzione dal tedesco del testo di Lóránd Hegyi

marco mataloni

progetto grafico

eugenio ciccone

stampa catalogo

mauro sicuranza

